



ISTITUTO DI STUDI  
E ANALISI ECONOMICA



Istituto  
di Ricerche  
Economiche e Sociali  
del Piemonte



Istituto  
Regionale  
Programmazione  
Economica  
Toscana



Istituto Regionale di Ricerca  
della Lombardia

## RAPPORTO 2007

# “*La Finanza Locale in Italia*”

*Roma, 12 dicembre 2007*

## COMUNICATO STAMPA

L'ISAE e una serie di Istituti regionali (IRPET, IRES, SRM e IReR), con il sostegno della Compagnia di San Paolo, anche quest'anno formulano una diagnosi rigorosa e condivisa sullo stato di salute della finanza locale italiana.

Il Rapporto 2007 (presentato da Maria Cristina Mercuri e Renato Cogno) offre il consueto aggiornamento sulla situazione della finanza locale a livello nazionale, ripartizionale e regionale relativamente al 2006. Le difficoltà segnalate lo scorso anno permangono in quanto la filosofia dell'aggiustamento finanziario richiesto alle amministrazioni locali (Comuni e Province) dal Patto di stabilità interno e dalle disposizioni contenute nella finanziaria per il 2006 ha continuato a basarsi su un sostanziale blocco delle fonti di entrata (sia proprie che da trasferimenti) e sul contenimento delle spese. Nel 2006 si è assistito ad una riduzione del peso sia delle spese che delle entrate totali degli Enti Locali sul PIL (5,1% e 4,7% rispettivamente). In particolare, le spese per investimento degli Enti Locali - che continuano ad essere finanziate prevalentemente da mutui tradizionali - sono ulteriormente diminuite in rapporto al PIL (dall'1,26 per cento al 1,23 per cento) dopo la drastica caduta sperimentata nel 2005, ritornando sul livello raggiunto nel 2002. Nel complesso, la riduzione è leggermente minore per le spese che per le entrate, con la conseguenza che l'indebitamento netto, dopo due anni di riduzioni, è tornato a salire – seppur lievemente - attestandosi allo 0,34 per cento del PIL. Anche le spese per interessi sul debito locale sono cresciute - per la prima volta dal 2002 - del 5 per cento circa rispetto al 2005, segnalando una evidente tensione nel costo dell'indebitamento.

Uno dei contenuti informativi più originali del Rapporto è rappresentato dall'analisi territoriale e dimensionale della finanza locale. La sua dinamica nella prima metà degli anni 2000 (2001-2006) continua infatti a presentare significative differenze nelle varie parti del Paese, sia per i Comuni che per le Province. Mentre la spesa corrente in termini reali si è ridotta nel Centro-Nord essa si è mantenuta costante nella ripartizione meridionale. Ciò nonostante, i divari rimangono ampi, soprattutto rispetto alle Regioni a statuto speciale, privilegiate da forti trasferimenti statali (Puglia 563 euro procapite, Val d'Aosta 1.503 euro). Specularmente, le entrate tributarie in termini reali sono cresciute nel Sud a fronte di una stazionarietà nel Centro-Nord: la pressione tributaria resta comunque molto diversa: da un minimo di 200 euro procapite nel Sud al massimo di 515 euro in Liguria. Opposto invece l'andamento degli investimenti: in crescita nel Centro-Nord e in riduzione nel Sud, tanto che in Lombardia essi sono 7 volte maggiori che in Sicilia. Le regole del

Patto di stabilità interno hanno quindi avuto un impatto differenziato nel Centro-Nord rispetto al Mezzogiorno. Per quanto concerne i Comuni emergono situazioni di maggiore "sofferenza finanziaria" non solo per le realtà più piccole, ma anche per i Comuni capoluogo.

Negli ultimi due anni però il cantiere delle riforme si è riaperto e il Rapporto 2007 esamina alcuni processi di modernizzazione del governo locale: la cooperazione tra Comuni (piccoli o grandi che siano), la perequazione territoriale, i problemi del pubblico impiego locale, la sussidiarietà orizzontale, i problemi della tariffazione ambientale e del road pricing, l'organizzazione dei servizi pubblici e il consolidamento dei bilanci degli enti locali. Alcune tra le numerose indicazioni desumibili dai capitoli monografici sono le seguenti:

- la cooperazione tra enti ha ormai superato la fase di sperimentazione degli ultimi anni '90, coinvolgendo comuni grandi e piccoli. Il numero delle Unioni, grazie alla flessibilità di questo strumento di cooperazione intercomunale, è cresciuto da 67 a 290 tra il 2000 e il 2006 e ormai coinvolge il 15% dei Comuni con circa 4,5 milioni di abitanti. Le Unioni concentrano i propri interventi di spesa corrente principalmente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente (19%), di polizia locale (16%), di istruzione pubblica (11%) e di politiche sociali (17 %).  
Dalle analisi del Rapporto emerge che, in genere, l'associazionismo non porta a riduzioni di spesa ma, probabilmente, ad un ampliamento della gamma di servizi forniti e/o a un loro miglioramento qualitativo;
- altra innovazione recente nel nostro Paese, e ben documentata nel Rapporto, riguarda la fiscalità per la tutela ambientale. Le esperienze estere di tariffazione della mobilità urbana sono numerose e promettenti negli esiti. L'applicazione della tariffa di igiene ambientale in sostituzione della tassa raccolta rifiuti è arrivata a coprire il 24% dei Comuni nel 2006 a fronte di una quota del 3% del 2000. Si tratta di un dato significativo in quanto la tariffazione può rendere più efficiente e efficace la gestione dei rifiuti urbani;
- la sussidiarietà orizzontale viene documentata attraverso un'analisi delle erogazioni delle Fondazioni di origine bancaria agli enti locali. Si tratta di un approfondimento originale che mette in luce la rilevanza di tali erogazioni per quanto concerne alcuni settori di intervento locale, con particolare riguardo per quello dell'arte e cultura, dove le erogazioni sono pari al 17 per cento delle spese dei Comuni. E' importante però che tra i due soggetti si mantenga una chiara divisione dei ruoli, senza che le Fondazioni svolgano una funzione meramente sostitutiva.

Nel dibattito, in cui sono intervenuti Franco Osculati, Alessandro Petretto e Giancarlo Pola, sono stati individuati gli aspetti fondamentali della agenda politico-istituzionale nel 2008, che richiederà al Parlamento e al Governo una notevole attività legislativa e attuativa da concertare con il sistema delle autonomie locali.

#### **ISAE**

Istituto di Studi e Analisi Economica

#### **IRES**

Istituto Ricerche Economiche Sociali del Piemonte

#### **IRPET**

Istituto Regionale Programmazione Economica Toscana

#### **SRM**

Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno

#### **IReR**

Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia